

Il Meeting parla d'infinito per dare speranza all'oggi

Inaugurazione con Monti, al centro giovani e crescita

GIOVANNI RUGGIERO

Quest'anno il tema del Meeting di Rimini è una certezza, non pone questioni o dubbi su cui confrontarsi: «La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito». È uno squarcio di speranza segnato in poche righe in uno degli ultimi libri di don Giussani. Dice Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting, presentando la XXXIII edizione: «Quest'anno siamo segnati da una grande responsabilità. In tempi duri come quelli di oggi è indispensabile che ciò che si fa e ciò che si dice abbia un senso, per farci capire da dove ripartire». Con Guarnieri, nell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il ministro della Salute Renato Balduzzi, in luogo del ministro degli Esteri Terzi, volato a Istanbul per la questione siriana, il sottosegretario Staffan de Mistura, il presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz e Ivan Caracalla, direttore del «Caracalla Dance Theatre». «L'affermazione che dà il titolo a questo Meeting - aggiunge Guarnieri - non è una visione sentimentale, ma apre un orizzonte teso, intenso e drammatico. È l'inizio di un percorso di giudizio di sé

e della realtà».

Del Meeting, il cardinale Sandri sottolinea (e lo farà poi anche de Mistura) la forza del dialogo con altre religioni e culture, specie quelle dell'Est, e si sofferma a lungo sull'invito alla riflessione, a questo appello alle coscienze che ogni anno si celebra a Rimini: «Siamo debitori a don Giussani e a Comunione e Liberazione - dice - perché, dopo l'incontro con Cristo, hanno dato corpo a convinzioni, non limitandosi ad affermarle, bensì esprimendole in percorsi coinvolgenti, nell'orizzonte familiare ed educativo, in quello del lavoro e del confronto economico e sociale». Poi aggiunge: «Nella storia, mai priva di tentazioni e di lati oscuri, siamo chiamati a camminare sempre e comunque, sentendoci forti non per i traguardi raggiunti, bensì per quella esigenza predicata dalla Chiesa e risuonata al Meeting grazie alle voci profetiche ospitate: la conversione personale e comunitaria come pane quotidiano». Balduzzi al Meeting c'era stato in epoca lontana, da "osservatore" di Azione Cattolica, quando cioè era viva la scoperta degli uni con gli

altri. Il tema del Meeting per Balduzzi può essere mutuato nella quotidianità: «Esistono rapporti non facili - dice - tra infinito e finito di oggi, cioè il disincanto del mondo con i suoi problemi di dubbi e di incertezza». Di approccio personale parla

anche de Mistura che ricorda come tutte le guerre del mondo, da decine di anni a questa parte, nelle quali a ragione del suo impiego si è trovato, siano state oggetto di discussione al Meeting nella speranza di una soluzione pacifica.

Tanti gli ospiti annunciati da Emilia Guarnieri. Inaugura il presidente del Consiglio Mario Monti sul tema «I giovani per la crescita» che è anche il tema di una delle mostre. Si sperava nella presenza del Papa, ma proprio ieri in mattinata dalla sala stampa vaticana veniva esclusa questa possibilità. «Come ogni anno - commenta Guarnieri - invitiamo sempre il Santo Padre. Conosciamo i tempi vaticani. Siamo sereni». Tra gli ospiti molti ministri: Giulio Terzi, Lorenzo Ornaghi, Francesco Profumo, Corrado Passera. Tra gli stranieri, il presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz. E poi un elenco sterminato di poeti, scrittori, giuristi, uomini di scienza e uomini di fede che si confronteranno con lo sguardo rivolto all'Infinito.